**ANNIVERSARIO DI EL PRIMERO**

50 ANNI DI SUCCESSI DA CELEBRARE

**CAPITOLO 3:**

**1980 - 1989: La rinascita**

La storia della rinascita di El Primero è talmente straordinaria che si potrebbe pensare sia frutto di pura fantasia. Una leggenda o meglio una saga, con tutti gli elementi del caso: avversità, giustizia, correttezza, disobbedienza, eroismo, un lieto fine e un pizzico di magia.

Nel 1976, quando Charles Vermot decise di nascondere gli strumenti necessari alla realizzazione del calibro El Primero, il responsabile del Laboratorio 4 dimostrò un coraggio e una lungimiranza davvero fuori dal comune. "Sarei stato pronto a scommettere la mia vita sulla convinzione che un giorno la produzione di questo cronografo sarebbe ricominciata," ha spiegato alla rete televisiva nazionale RTS Swiss nel 1991. Ci si rende davvero conto del valore delle sue intuizioni quando si visita il famoso attico, conservato nel suo stato originale. Gran parte degli oggetti disposti sugli scaffali sono calibri storici. Se le oltre 150 presse che aveva nascosto non si trovano più lì, è semplicemente perché un giorno, dopo circa dieci anni di oblio, hanno potuto uscire allo scoperto e trovare il proprio posto alla luce del giorno.

Dopo l'acquisizione da parte di Dixi nel 1978, Zenith è stata salvata, ma la sua natura è cambiata: l'azienda ha iniziato a fornire i propri movimenti ad alcuni grandi marchi. Due di essi hanno avuto un ruolo decisivo per la rinascita della Manifattura: Ebel e Rolex. Nonostante la corsa al quarzo e il tanto decantato Swatch, Pierre-Alain Blum, leader di Ebel, era assolutamente intenzionato ad inserire nel catalogo del 1981 un cronografo automatico con un movimento impeccabile. Di conseguenza, acquistò parte dello stock di calibri El Primero di Zenith. Tuttavia, questo non era sufficiente perché Zenith si assumesse il rischio di avviare nuovamente la produzione del calibro. Chi avrebbe potuto dire quanto sarebbe durata questa frenesia?

È a questo punto che entra in scena Rolex. Il brand con il logo a forma di corona si era convinto del rinnovato interesse per i cronografi automatici. La sua intenzione era modernizzare il modello Daytona e dotarlo di un calibro El Primero. Si trattava di un movimento affidabile, il miglior calibro automatico sul mercato, in grado di adattarsi perfettamente al quadrante dell'orologio con la disposizione dei contatori a ore 3, 6 e 9. L'alta frequenza era fonte di preoccupazione, ma poteva semplicemente essere ridotta a 4 Hz per corrispondere ai classici movimenti da 28.800 alternanze all'ora impiegati da Rolex all'epoca. A quel punto, l'azienda si è rivolta a Zenith.

Tuttavia c'era un problema. Rolex necessitava di un ‘motore’ affidabile in grandi quantità, ma era il 1984, e una pressa costava allora circa 40.000 franchi e ne occorrevano oltre 150 per produrre El Primero e questo portava ad una spesa complessiva di circa 7 milioni di franchi svizzeri. E Zenith non poteva permettersi di stanziare un simile budget. Il pensiero tornò quindi all'atto di resistenza di Charles Vermot. Mentre portava in salvo i componenti, alcuni dei suoi colleghi l'avevano deriso per il suo attaccamento al movimento e al passato orologiero del brand. Ma era finalmente giunto il momento di riconoscere che il suo gesto aveva salvato la situazione, e non solo...

Dunque, i tecnici si sono rivolti al "salvatore", chiedendogli di riportare indietro tutti gli attrezzi. Il nostro testardo e silenzioso eroe si era sentito sopraffatto: tutto ciò che aveva immaginato era improvvisamente divenuto realtà. Aveva etichettato tutte le presse e gli strumenti, conservato e archiviato tutti i dossier e le istruzioni utili per la ripresa della produzione. "Il lavoro di compilazione e archiviazione a cura del Sig. Vermot ci ha permesso di tornare operativi abbastanza rapidamente riprendendo la produzione”, spiega Jean-Pierre Gerber, Direttore Tecnico dell'epoca.

Grazie a Charles Vermot, che come ricompensa per il suo gesto ricevette in dono un cronografo El Primero, un invito a una "cena elegante" e un viaggio molto speciale, fu possibile riprendere la produzione del calibro El Primero. E Zenith firmò un contratto di dieci anni con Rolex. I primi movimenti furono consegnati nel 1988 e i primi orologi Daytona con movimento Zenith presentati alla Fiera di Basilea lo stesso anno.

Inoltre, il vento favorevole alla Manifattura l'aveva apparentemente spinta ad affrontare il mare aperto. Parallelamente alle prime consegne per Rolex, Zenith rilanciò la produzione per dotare i suoi modelli e cronografi del proprio calibro, tornando a rivendicare il suo status di Manifattura.

Il know-how, tuttavia, non era sufficiente; occorreva rendere noto il fatto e trovare nuovi acquirenti. Nel 1920, Zenith era all'altezza del proprio nome e vendeva orologi in tutto il mondo. La crisi aveva relegato la Manifattura nell'oblio… La possibilità di riprendere il proprio posto nel panorama di eccellenza dell'orologeria svizzera ha significato ricostruire interamente l'immagine del brand e garantirne la continuità mediante nuovi design di grande impatto, all'insegna di un ritorno in grande stile.